

La società è sempre più multietnica, le differenze culturali possono essere una ricchezza o fonte di nuovi problemi, servono politiche interculturali inclusive, non la strumentalizzazione delle paure né un multiculturalismo dell'indifferenza, che lascia formare nuovi confini nelle periferie delle città e nelle campagne, ghetti che alimentano vecchie e nuove disuguaglianze e oppressioni.

A Milano, come in altre città, si stanno adottando "stanze del silenzio" cioè luoghi "neutri" che possono essere usati da persone con diverse credenze religiose o filosofiche, uno strumento interculturale che favorisce l'inclusione e l'incontro tra "diversi".

Vogliamo partire da questo piccolo esempio per allargare lo sguardo sui processi sociali che l'aumento del pluralismo etnico, religioso e culturale sta determinando, esaminando esperienze e interpretazioni, e le politiche per affrontare opportunità e problemi.



Politiche interculturali per l'inclusione

Il Gruppo nazionale di lavoro per la stanza del silenzio e/o dei culti e ArciAtea rete per la laicità APS

promuovono questa discussione in tre incontri, alla **Casa della Cultura**, via Borgogna 3 Milano, in presenza e in streaming

Contro i ghetti nelle periferie delle città

Lunedì **29 novembre** 2021 alle **ore 21** con
Ivan Mario Cipressi, fond. Mondinsieme, Reggio Emilia;
Valeria Ferraro, antropologa e fotografa urbana;
Vincenzo Greco, segr. Camera del Lavoro Milano;
Lorenzo Lipparini, già assessore Comune Milano;
Giulia Mezzetti, ricercatrice ISMU, uniCatt;
coordina **Alessandro Bonardi**, gruppo naz. S.d.Silenzio.

Contro i ghetti nelle campagne

Lunedì **6 dicembre** 2021 alle **ore 21** con
Jean-René Bilongo, resp. Pol. migratorie Flai-Cgil;
Leonardo Palmisano, sociologo, ricercatore uniBa;
coordina **Federica Cattaneo**, ArciAtea APS.

Quali schemi interpretativi?

Lunedì **13 dicembre** 2021 alle **ore 21** con
Susanna Camusso, già segr. generale Cgil;
Vincenzo Pace, sociologo, pres. gnISdS, uniPd;
Cinzia Sciuto, caporedattrice di MicroMega;
coordina **Giancarlo Straini**, Arci Milano.

